

Direttore

Michele Gamba

Affermatosi come uno degli interpreti più poliedrici ed interessanti degli anni recenti, Michele Gamba è nato a Milano dove ha compiuto gli studi di pianoforte e composizione presso il Conservatorio “G. Verdi” e si è laureato in Filosofia con una tesi su Hannah Arendt. Si è perfezionato quindi con Maria Tipo alla Scuola di Musica di Fiesole, in musica da camera alla Royal Academy di Londra e in direzione d’orchestra all’Accademia Chigiana di Siena e a Vienna.

Dopo le importanti esperienze come assistente di Antonio Pappano e Daniel Barenboim, debutta al Covent Garden dirigendo il mozartiano *Bastien und Bastienne* e una versione scenica dei *Folk Songs* di Berio, quindi approda alla Staatsoper di Berlino con una nuova produzione de *Le nozze di Figaro* per la regia di Jürgen Flimm, riscuotendo grande successo di pubblico e critica.

Invitato da numerosi teatri ed orchestre europei, debutta al Teatro alla Scala di Milano nel 2016. Da allora si stabilisce un rapporto di stima e fiducia con l’orchestra e il teatro milanese che lo porterà a prendere parte a sette produzioni negli ultimi anni: la prima assoluta di *Madina* di Fabio Vacchi (con la quale tornerà nel 2024), la Serata Inaugurale 2020 *A riveder le stelle*, due edizioni de *L’elisir d’amore*, *Le nozze di Figaro* ed il nuovo allestimento di *Rigoletto* per la regia di Mario Martone.

È stato chiamato dalla Semperoper di Dresda a dirigere *Die Zauberflöte* nella produzione che ha segnato la riapertura del teatro dopo la pandemia. Gli impegni più recenti lo hanno portato più volte sul podio del Maggio Musicale Fiorentino (per diversi concerti sinfonici e una nuova produzione di *Linda di Chamounix* con la regia di Cesare Lievi), della Staatsoper di Amburgo (*Le nozze di Figaro*) e Stoccarda (*La bohème* e *La sonnambula*), dell’Opera di Strasburgo (*Il barbiere di Siviglia*), del Capitole di Tolosa (*Macbeth*), dell’Opera di Tel Aviv (*Idomeneo* e una nuova produzione delle *Nozze di Figaro* con la regia di David Pountney). All’Opera di Roma e alla Deutsche Oper di Berlino dirige *Rigoletto*, al Regio di Torino *Aida*. Ha inaugurato la scorsa Stagione della Washington National Opera con *Il trovatore* ottenendo importanti consensi dalla critica internazionale, e il suo debutto al Metropolitan di New York con *L’elisir d’amore* è stato acclamato dal “New York Times” tra le «best performances of the year 2023».

Particolarmente attivo in ambito sinfonico e con uno spiccato interesse per la musica di oggi, è spesso alla guida di complessi come l’Orchestra Nazionale della Rai, la Tokyo Symphony Orchestra, i Duisburger Philharmoniker, l’Orchestre du Capitole de Toulouse, l’Orchestra Sinfonica di Milano, il Divertimento Ensemble. Ha inaugurato il Festival Milano Musica nel 2019 e ha chiuso l’edizione 2021, dirigendo prime esecuzioni di importanti autori come Francesconi, Saunders, Vacchi, Reich, Adès, Poppe e proponendo impaginati di raro ascolto che accostano i grandi della contemporaneità a compositori ormai classici dell’Avanguardia del secondo Novecento come Xenakis, Zimmermann e Boulez. Rimane importante l’attività pianistica, che lo porta a esibirsi in compagini cameristiche per sale come il Gasteig di Monaco di Baviera, la Wigmore Hall di Londra, la Philharmonie di Berlino. Alla Scala è stato protagonista di due importanti *Liederabend* con il baritono Markus Werba – una dedicata a Schumann, l’altra a *Winterreise* di Schubert – e con membri della Filarmonica scaligera ha eseguito i due *Quartetti* di Mozart per pianoforte ed archi. È di recente pubblicazione, con la violoncellista Martina Rudić, il disco *Correspondences*, che accosta le *Sonate* di Bach a pagine di Berio e Boulez.

Tra i prossimi impegni, la ripresa di *Madina* alla Scala, le celebrazioni pucciniane con l’Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e un nuovo progetto di Marco Momi per Milano Musica, in collaborazione con l’IRCAM di Parigi.





Damiano Michieletto

Nato a Venezia, ha studiato opera e produzione teatrale presso la Scuola d'Arte Drammatica "Paolo Grassi" di Milano, si è laureato in Lettere moderne presso l'Università Ca' Foscari di Venezia ed è subito emerso sulla scena internazionale come uno dei più interessanti registi italiani di nuova generazione. Il suo allestimento di *Švanda Dudák* di Jaromír Weinberger, acclamato dalla critica al Wexford Festival del 2003, ha vinto l'Irish Times/ESB Theatre Award. Tra le sue produzioni operistiche si ricordano *L'italiana in Algeri* a Vicenza, *La gazza ladra* in una co-produzione del Rossini Opera Festival di Pesaro con i teatri di Bologna e di Verona (Premio Franco Abbiati 2008), *Lucia di Lammermoor*, *Il Corsaro*, *Luisa Miller* e *Poliuto* a Zurigo, *Roméo et Juliette* e un ciclo Mozart/Da Ponte a Venezia, *Die Entführung aus dem Serail* a Napoli, *La scala di seta* al ROF e alla Scala, *Il barbiere di Siviglia* a Ginevra, *Madama Butterfly* a Torino, *L'elisir d'amore* a Valencia, Graz e Madrid, *The Greek Passion* di Bohuslav Martinů a Palermo, *Così fan tutte* a Tokyo, il *Trittico* a Vienna e a Copenaghen, *Un ballo in maschera* alla Scala, *Idomeneo* a Vienna e *The Rake's Progress* a Lipsia e a Venezia. Ha debuttato al Festival di Salisburgo con *La bohème* nel 2012 e vi è ritornato per *Falstaff* (2013) e per *La Cenerentola* (2014). Nella stagione 2014-2015 ha firmato *Il viaggio a Reims* alla Nederlandse Opera di Amsterdam, *Guillaume Tell* alla Royal Opera House di Londra e ripreso le sue produzioni di *Barbiere di Siviglia* e di *Così fan tutte* rispettivamente a Parigi e a Barcellona. Tra gli impegni della Stagione 2015-2016 figurano nuove produzioni della *Zauberflöte* alla Fenice, di *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci* alla ROH (Olivier Award 2016) e dell'*Otello* di Rossini a Vienna, la ripresa del *Trittico* all'Opera di Roma, il debutto alla Komische Oper di Berlino con *Cendrillon* di Massenet e il ritorno al ROF con una nuova produzione della *Donna del lago*, *Samson et Dalila* di Saint-Saëns all'Opéra di Parigi e *Aquagranda* di Filippo Perocco alla Fenice (Premio Abbiati 2017). Tra gli appuntamenti del 2017 figurano *Falstaff* alla Scala, *Il viaggio a Reims* al Teatro Reale Danese di Copenaghen e all'Opera di Roma, *Die Zauberflöte* all'Opera di Firenze, *Idomeneo* per il Maggio Musicale Fiorentino a Pistoia, una nuova produzione di *Rigoletto* all'Opera di Amsterdam e della *Damnation de Faust* per l'inaugurazione dell'Opera di Roma (Premio Abbiati 2018). Nel 2018 ha debuttato al Bolšoj di Mosca con *Il viaggio a Reims* e ha firmato quattro nuove produzioni: *Die lustige Witwe* alla Fenice,

A Midsummer Night's Dream al Theater an der Wien, *Don Pasquale* all'Opéra parigina e il *Macbeth* che ha inaugurato la stagione della Fenice. Tra i suoi impegni più recenti, *Der ferne Klang* di Franz Schreker a Francoforte e *Alcina* di Händel al Festival di Salisburgo, la ripresa della *Scala di seta* alla Royal Opera House di Muscat, *Don Pasquale* a Parigi e a Londra, *Die lustige Witwe* a Roma, *Il viaggio a Reims* a Melbourne e a Sydney, *Luisa Miller* e *Cavalleria rusticana/Pagliacci* a Barcellona, *Rigoletto* al Circo Massimo – da cui è nato un progetto per il grande schermo prodotto da Indigo Film con il Teatro dell'Opera di Roma – e *Béatrice et Bénédict* di Berlioz all'Opera di Lione (registrata a porte chiuse e trasmessa dalla TV francese). Nel 2021 ha firmato le regie di *Jenůfa* per il debutto alla Staatsoper di Berlino e *Kát'a Kabanová* al Festival di Glyndebourne, della *Salome* alla Scala (trasmessa su Rai5) e del *Rosenkavalier* a Vilnius, cui si aggiungono un film sul *Gianni Schicchi*, *Rigoletto* alla Fenice (Premio Abbiati 2022) e *La Cenerentola* alla Semperoper di Dresda. Nel 2022 ha messo in scena la prima italiana di *Béatrice et Bénédict* per l'apertura di stagione del Teatro Carlo Felice di Genova e diverse nuove produzioni, tra cui *Orfeo ed Euridice* di Gluck alla Komische Oper di Berlino, *Le baruffe* di Battistelli alla Fenice (con libretto dello stesso Michieletto), *Giulio Cesare in Egitto* di Händel al Théâtre des Champs-Élysées e la prima italiana di *Mass*, un lavoro teatrale di Bernstein, alle Terme di Caracalla a Roma. Inoltre ha presentato *Archèus. Labirinto Mozart*, un'installazione immersiva multidisciplinare realizzata per la Biennale di Venezia, che celebra i 1600 anni della città lagunare. Nel 2023 ha messo in scena alla Nationale Opera di Amsterdam la première mondiale di *Animal Farm* tratta dal romanzo di George Orwell, composta da Alexander Raskatov e due nuove produzioni: *Les Contes d'Hoffmann* alla Sydney Opera House e *Aida* che ha segnato il suo debutto alla Bayerische Staatsoper. Nel 2024 sarà impegnato in nuove produzioni alla ROH (*Carmen*) e all'Opéra di Parigi (*Don Quichotte* di Massenet). Molto attivo anche nel teatro di prosa, ha messo in scena, tra l'altro, *Il ventaglio* di Goldoni e *L'ispettore generale* di Gogol per il Teatro Stabile del Veneto, *Divinas palabras* di Ramón María del Valle-Inclán, una nuova produzione dell'*Opera da tre soldi* di Bertolt Brecht e Kurt Weill al Piccolo Teatro di Milano, nonché gli atti unici *La domanda di matrimonio* e *Lorso* di Čechov con il Teatro Stabile del Veneto al Teatro Goldoni di Venezia (trasmessi su Rai5).

Paolo Fantin

Scene



Nato a Castelfranco Veneto, nel 2004 si diploma in Scenografia all'Accademia di Belle Arti di Venezia e nel 2005 consegue la specializzazione in Scenografia e Scenotecnica. Nel 2004 inizia la sua collaborazione con il regista Damiano Michieletto, con *The little sweep* di Britten prodotto dall'Ente Luglio Musicale Trapanese. Nel febbraio 2005 prende parte alla realizzazione dello spettacolo *Il Friuli* di Pier Paolo Pasolini, e nel dicembre dello stesso anno firma le scene per l'opera *La Bella e la Bestia* di Marco Tutino, prodotta dal Teatro Comunale di Modena in prima esecuzione assoluta. Nel 2007 crea le scene per l'allestimento di Damiano Michieletto della *Gazza ladra* al Rossini Opera Festival (Premio Abbiati 2008 per la regia). Nella Stagione 2007-2008 collabora, tra l'altro, al *Cappello di paglia di Firenze* di Nino Rota al Teatro Carlo Felice di Genova e a *Lucia di Lammermoor* con la regia di Michieletto all'Opera di Zurigo. Nella Stagione 2008-2009 crea le scene per *Roméo et Juliette* di Gounod alla Fenice e *Die Entführung aus dem Serail* al Teatro di San Carlo di Napoli, nonché le scene e i costumi per *La scala di seta* andata in scena al ROH e poi ripresa al Palau de les Arts Reina Sofia di Valencia. Nel 2010 collabora a Zurigo al *Corsaro* e a *Luisa Miller* e firma le scene di *Sigismondo* al ROH. Ancora con Damiano Michieletto prende parte alla realizzazione del *Don Giovanni* alla Fenice e del *Barbiere di Siviglia* al Grand Théâtre di Ginevra. Nella Stagione 2010-2011 è impegnato in *Madama Butterfly* al Regio di Torino, *L'elisir d'amore* a Valencia, *The Greek Passion* di Bohuslav Martinù al Massimo di Palermo, *Le nozze di Figaro* e *Così fan tutte* alla Fenice e *Così fan tutte* al New National Theatre di Tokyo. Nel 2011 gli è stato conferito il Premio Abbiati alla scenografia per le scene di *Madama Butterfly*, *Sigismondo* e *Don Giovanni*.

La sua collaborazione con Damiano Michieletto è proseguita con *Poliuto* all'Opera di Zurigo, il *Trittico* di Puccini al Theater an der Wien e a Copenhagen, *La bohème* al Festival di Salisburgo e a Shanghai, *La Wally* all'Opéra Bastille di Parigi, *L'elisir d'amore* a Madrid e a Graz. Nel 2013 ha creato le scene per *Un ballo in maschera* e *La scala di seta* alla Scala, *Falstaff* al Festival di Salisburgo, *Idomeneo* al Theater an der Wien. I suoi recenti impegni comprendono *Idomeneo* a Tokyo, *The Rake's Progress* a Lipsia e Venezia, *La Cenerentola* al Festival di Salisburgo, *Guillaume Tell*, *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci* a Londra (produzione che ha vinto l'Olivier Award), *Il viaggio a Reims* ad Amsterdam, Roma e Sydney, *Die Zauberflöte* a Venezia e Firenze, *Un ballo in maschera* a Bologna, *Così fan tutte* a Barcellona e *L'elisir d'amore* a Bruxelles e Macerata, *Otello* al Theater an der Wien e a Francoforte, *Cendrillon* alla Komische Oper di Berlino, *La donna del lago* a Pesaro e Liegi, *Samson et Dalila* all'Opéra-Bastille, *La bohème* a Budapest, *Lucia di Lammermoor* a Barcellona, *Aquagranda* di Filippo Perocco alla Fenice, *Rigoletto* ad Amsterdam e Roma, *La Damnation de Faust* a Roma, *Die lustige Witwe* a Venezia e Roma, *A Midsummer Night's Dream* a Vienna, *Don Pasquale* a Parigi e Londra, *Macbeth* a Venezia, *Béatrice et Bénédict* a Lione e *Jenifa* a Berlino. Tra i progetti più recenti: *Der Rosenkavalier* a Vilnius e Bruxelles, *Les contes d'Hoffmann* a Sydney e Londra, *Kat'a Kabanova* al Glyndebourne Festival e *Salome* alla Scala. In team con Damiano Michieletto ha realizzato anche spettacoli di prosa, quali *Il ventaglio* di Goldoni, *L'ispettore generale* di Gogol', *L'opera da tre soldi* di Brecht, *Divinas palabras* di Ramón del Valle-Inclán al Piccolo Teatro.

Carla Teti

Costumi



Nata a Roma, si diploma in Scenografia presso l'Accademia di Belle Arti e nel 1994 vince il concorso di Scenografia presso l'Associazione Teatro di Documenti, fondata da Luciano Damiani, Luca Ronconi e Giuseppe Sinopoli. Attiva come costumista sia nel teatro lirico sia in quello di prosa, nel 2011 vince il prestigioso premio della critica musicale Franco Abbiati e l'Opera Award come miglior costumista e, nel 2017, l'Oscar della Lirica. Nel 2020, alla 37ª edizione dei Green Room Awards, viene premiata per i costumi della produzione del *Viaggio a Reims* firmata da Damiano Michieletto per il Dutch National Opera & Ballet di Amsterdam, poi ripresa da Opera Australia. Lavora come costumista nei maggiori teatri italiani e internazionali e collabora con registi di fama mondiale, tra cui Andrej Končalovskij, Barrie Kosky, Andrea Breth, Daniele Abbado e, dal 2004, con Damiano Michieletto.

Ha firmato i costumi per numerose produzioni, tra cui *Die Zauberflöte* con la direzione di Claudio Abbado ai Teatri di Reggio Emilia e poi a Ferrara, Modena, Baden-Baden ed Edimburgo, *Don Carlos* con la regia di Daniele Abbado alla Staatsoper di Vienna, *Medea*, *L'angelo di fuoco* di Prokof'ev e *The Turn of the Screw* negli allestimenti di Andrea Breth, *La gazza ladra* per la regia di Damiano Michieletto al Rossini Opera Festival (Premio Abbiati 2008), *Aquagranda* al Teatro la Fenice di Venezia (Premio speciale Abbiati 2017), *La bobème* e *Falstaff* al Festival di Salisburgo, *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci* per la Royal Opera House Covent Garden (produzione che ha vinto il prestigioso Olivier Award), *Idomeneo*, *Il trittico* di Puccini e *Otello* al Theater an der Wien, *La Damnation de Faust* all'Opera di Roma (Premio Abbiati come miglior produzione della Stagione 2017-2018), *Die lustige Witwe* alla Fenice e all'Opera di Roma, *Jenůfa* di Janáček alla Staatsoper Unter den Linden di Berlino e *Salome* alla Scala.

Alessandro Carletti

Luci



Nato a Roma, ha studiato fotografia e pittura prima di appassionarsi al lighting design, influenzato dal padre, che lavora in teatro; la sua scuola teatrale sono allestimenti di Carmelo Bene al Teatro Eliseo. Estende poi la sua formazione al campo televisivo e cinematografico, come operatore di ripresa e poi come assistente di Vincenzo Leoni. Firma le luci per registi quali Giancarlo Sepe (*Maria Stuarda* di Schiller), Maurizio Scaparro (*Romeo e Giulietta* di Shakespeare), Lamberto Puggelli (*Il malato immaginario* di Molière), Francesco Micheli, Henning Brockhaus, Pippo Delbono, Franco Ripa di Meana, Yannis Kokkos.

La sua collaborazione con Damiano Michieletto è iniziata nel 2008 con *Jackie O'* di Michael Daugherty al Festival di Lugo ed è proseguita con *Die Entführung aus dem Serail* al Teatro di San Carlo di Napoli e *La scala di seta* di Rossini al ROF (2009); *Sigismondo* al ROF e *L'italiana in Algeri* al Palau de les Arts di Valencia (2010); *L'elisir d'amore* ancora a Valencia, *Greek Passion* a Palermo e *Così fan tutte* at the New National Theatre di Tokyo (2011); il *Trittico* al Theater an der Wien (2012); *Un ballo in maschera* e *La scala di seta* alla Scala (2013). Sempre con Michieletto, nella Stagione 2014-2015 ha collaborato al *Viaggio a Reims* ad Amsterdam, a *Divinas palabras* di Ramón del Valle-Inclán al Piccolo Teatro e a *Guillaume Tell* alla Royal Opera House Covent Garden. Nella Stagione 2015-2016, ancora a Londra, ha firmato le luci dell'allestimento di *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci* per Michieletto; inoltre ha collaborato a *Die Zauberflöte* alla Fenice, a *Otello* al Theater an der Wien e all'*Opera da tre soldi* al Piccolo Teatro.

Nel 2012 ha firmato le luci del *Don Carlo* andato in scena alla Staatsoper di Vienna con la regia di Daniele Abbado. Nel luglio 2016 ha creato le luci per il *Nabucco* allestito da Federico Grazzini alle Terme di Caracalla. Nello stesso anno, ha collaborato con Michieletto per *Samson et Dalila* all'Opéra parigina, *La donna del lago* al ROF e la prima mondiale di *Aquagranda* di Filippo Perocco alla Fenice. I suoi ultimi lavori comprendono *Il trovatore* per la regia di Daniele Abbado alla Staatsoper di Vienna; una nuova produzione del *Rigoletto* a Amsterdam, *La Damnation de Faust* al Teatro dell'Opera di Roma, *A Midsummer Night's Dream* al Theater an der Wien, *Don Pasquale* all'Opéra di Parigi, *Der ferne Klang* di Franz Schreker a Francoforte e *Alcina* al Festival di Salisburgo per Damiano Michieletto; *Rigoletto* a Palermo con la regia di John Turturro; *Semele* di Händel, *Candide* di Bernstein e *La bohème* alla Komische Oper di Berlino per Barrie Kosky; *Die Jungfrau von Orléans* di Čajkovskij per Lotte de Beer al Theater an der Wien e *Salome* alla Scala ancora con Damiano Michieletto.

Ha ottenuto il "Knight of Illumination Award 2015" per le luci del *Guillaume Tell* andato in scena al Covent Garden, e nel 2016, l'Olivier Award alla migliore nuova produzione per *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci* (attribuito all'intero team creativo).

Mattia Palma

Drammaturgia



Affianca all'attività di docente quella di giornalista e critico, oltre che di *dramaturg*. È coordinatore di redazione della "Scala - Rivista del Teatro" e collabora con diverse testate, tra cui "Classic Voice", "La lettura", "L'Essenziale", "Cultweek" e "Gli Stati Generali". Al Museo Teatrale alla Scala ha curato la mostra digitale "Caruso, Corelli e Di Stefano. Miti del canto italiano" (2021), promossa dal Ministero degli Affari Esteri, nonché i cataloghi e i documentari delle mostre "Fantasmagoria Callas" a cura di Francesco Stocchi (2023), "Giorgio Strehler alla Scala" (2021) e "Franco Zeffirelli alla Scala" (2022) a cura di Vittoria Crespi Morbio, "Gioachino Rossini al Teatro alla Scala" (2018), "I palchi della Scala. Storie milanesi" (2019) e "Va pensiero. Il mito della Scala tra cronaca e critica" (2020) a cura di Pier Luigi Pizzi, "Maria Callas in scena. Gli anni alla Scala" (2017) a cura di Margherita Palli. Come *dramaturg* ha collaborato con Damiano Michieletto per *Aida* alla Bayerische Staatsoper (2023), e con Gianluca Falaschi per *La Griselda* di Antonio Vivaldi nella stagione del Teatro La Fenice (2022), per *I Capuleti e i Montecchi* al Teatro Massimo Bellini di Catania (2022) e per *Chiara e Serafina* di Gaetano Donizetti al Festival Donizetti Opera (2022).

Ha curato le memorie di Pier Luigi Pizzi, *Non si può mai stare tranquilli*. Tra i testi pubblicati si ricordano *Dizionario minimo del gesto. Corpo, movimento, comunità nella danza di Virgilio Sieni* e il saggio contenuto nel volume di Carlo Fontana *La mia Biennale. Cronaca della rassegna musicale veneziana 1983-1986*.

FOTOGRAFIA DI MARIA MORATI

Médée

Personaggi e interpreti

Soprano

Marina Rebeka



Soprano. Ha iniziato i suoi studi a Riga per proseguirli al Conservatorio di Santa Cecilia a Roma, dove ha conseguito il diploma in canto. Dal debutto al Festival di Salisburgo nel 2009 sotto la direzione di Riccardo Muti, è stata regolarmente invitata nei maggiori teatri del mondo. Come una delle più richieste interpreti nei ruoli belcantistici e verdiani si è esibita come Norma dal Metropolitan di New York alla Staatsoper di Amburgo; come Amelia nel *Simon Boccanegra* alla Staatsoper di Vienna e in una nuova produzione al Festival di Salisburgo; come Giovanna d'Arco alla Konzerthaus di Dortmund; è stata Desdemona in *Otello* al Maggio Musicale Fiorentino, Leonora nel *Trovatore* all'Opernhaus di Zurigo, Anna Bolena al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi e alla Dutch National Opera di Amsterdam, nonché nel ruolo principale della *Vestale* di Spontini ancora al Théâtre des Champs-Élysées. Ha inoltre cantato in *Thaïs* al Festival di Salisburgo, all'Opera di Montecarlo e alla Scala e in *Pagliacci* all'Arena di Verona. Come soprano ha inciso la *Petite Messe Solennelle* con l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e Antonio Pappano. Nel corso della stagione 2022-2023 si è esibita come soprano solista nella *Messa da Requiem* di Giuseppe Verdi al Teatro Regio di Parma, Leonora nel *Trovatore* alla Staatsoper unter den Linden ed Elena nei *Vespri siciliani* alla Scala. Nel 2024 tornerà alla Scala nel ruolo di Mathilde nel *Guillaume Tell* e si esibirà in concerto con la Filarmonica della Scala diretta da Riccardo Chailly e con i Münchner Philharmoniker e Daniele Gatti.

Jason

Tenore

Stanislas de Barbeyrac



Tenore. Ha studiato al Conservatorio di Bordeaux con Lionel Sarazzin e nel 2008 è entrato a far parte dell'Atelier Lyrique dell'Opéra de Paris per poi iniziare la carriera operistica nei teatri di Nizza, Tours, Tolone, Strasburgo, Metz, Marsiglia e Avignone, oltre che all'Opéra de Paris. Ha vinto diversi premi, tra cui il "Prix du Cercle Carpeaux", il "Prix Lyriques" e il "Queen Elisabeth International Competition".

Nel 2014 si è imposto sulla scena internazionale nel ruolo di Tamino in *Die Zauberflöte* al Festival di Aix-en-Provence ottenendo ampi consensi sui più importanti palcoscenici, fra cui l'Opéra national de Paris, la Royal Opera House, la Wiener Staatsoper, il Metropolitan, la Bayerische Staatsoper di Monaco, la De Nationale Opera di Amsterdam e i Festival di Aix-en-Provence e Salisburgo.

Tra i suoi ruoli più importanti si ricordano Pelléas (*Pelléas et Mélisande*), Florestan (*Fidelio*), Tamino (*Die Zauberflöte*), Don Ottavio (*Don Giovanni*), Tito (*La Clemenza di Tito*), Arbace (*Idomeneo*), Lensky (*Eugene Onegin*) e Chevalier de la Force (*Dialogues des Carmélites*). Nella scorsa stagione ha cantato la sua prima opera wagneriana come Erik nel *Der fliegende Holländer* alla Staatsoper di Berlino. Per quanto riguarda l'attività concertistica si è unito all'Orchestra Filarmonica di Oslo nella *Missa Solemnis* di Beethoven, all'Orchestra Insula e al Grand Théâtre de Genève.

Nel 2024 sarà Idomeneo, Faust (*La Damnation de Faust*) e Siegmund (*Die Walküre*) diretto da Yannick Nézet-Séguin. Tornerà poi al Festival d'Aix-en-Provence e si esibirà in concerto al Théâtre de Champs-Élysées.

Créon, re di Corinto

Basso

Nahuel Di Pierro



Basso. Nato a Buenos Aires, si è formato presso l'accademia del Teatro Colón. Dopo essere entrato a far parte dell'Opera Studio di Parigi è stato ammesso allo Young Singer Project del Festival di Salisburgo. Nel tempo si è affermato per essere uno tra i bassi i più versatili della sua generazione, con un repertorio che spazia dal Barocco al Belcanto. È stato applaudito in molti ruoli mozartiani, e fra gli altri del suo repertorio ricordiamo: *Le Gouverneur (Le Comte Ory)*, Lord Sidney (*Il viaggio a Reims*), Assur (*Semiramide*), Selim (*Il turco in Italia*), Walter e Melchthal (*Guillaume Tell*), Basilio (*Il barbiere di Siviglia*), Haly e Mustafà (*L'italiana in Algeri*); Lorenzo (*I Capuleti e i Montecchi*), Alessio (*La sonnambula*), Léandre (*L'Amour des Trois Oranges*), The Cold Genius (*King Arthur*), Créon (*Médée*), Augure e Plutone (*Orfeo*), Ferrando (*Il trovatore*) e Colline (*La bobème*). Il suo percorso artistico lo ha portato ad esibirsi in teatri e festival quali L'Opéra de Paris, Théâtre des Champs-Élysées, Salzburg Festival, Zürich Opernhaus, Festival d'Aix-en-Provence, Edinburgh Festival, Teatro Colon, Royal Opera House e Palau de les Arts. I più recenti impegni l'hanno visto in scena con il *Così fan tutte* a Valencia, *Le Comte Ory* a Montecarlo e Pesaro, *Luisa Miller* a Roma, *Agrippina* a Stoccolma, *Don Giovanni* a Mosca, *Requiem* di Mozart in tournée in Europa, *Ariane et Bacchus* e *Platée* a Parigi, *La gazza ladra* a Vienna, *L'incoronazione di Poppea* a Strasburgo, Mulhouse, Colmar e Barcellona e *Il diluvio universale* a Bergamo. Nel 2024 tornerà alla Scala con il *Guillaume Tell* di Rossini.

FOTOGRAFIA DI Jérôme Bellocq

Dircé, figlia di Créon

Soprano

Martina Russomanno



FOTOGRAFIA DI Marco Borelli

Soprano. Nata a Livorno, ha iniziato la sua carriera come attrice e cantante pop per poi intraprendere lo studio della musica classica interpretando a quindici anni alcuni ruoli minori in opere di Puccini e Mascagni. La sua formazione è poi proseguita nel 2017 al Mozarteum di Salisburgo nella classe di Michèle Crider. Ha conseguito diversi premi fra cui nel 2020 il Concorso Lirico Internazionale di Portofino, il Concorso “Duschek” di Praga, nel 2021 il Concorso AsLiCo e il Concorso “Vincerò” e nel 2022 il “Prix du Cercle Carpeaux” all’Opéra di Parigi. È stata infine selezionata per partecipare al prestigioso “Young Singers Project” del Festival di Salisburgo.

Tra gli impegni più significativi delle ultime stagioni si segnalano i ruoli di Juliette in *Die tote Stadt* al Théâtre de la Monnaie di Bruxelles e il ruolo di Vitellia nella *Clemenza di Tito* al Mozarteum. Dal 2021 al 2023 è stata membro dell’Accademia dell’Opéra di Parigi, dove ha debuttato come Drusilla e Fortuna nell’*Incoronazione di Poppea* all’Opéra de Dijon, al Théâtre de l’Athénée Louis-Jouvet ed alla Maison de la Culture di Amiens.

Nella stagione passata ha debuttato nel ruolo di Clorinda (*La Cenerentola*) all’Opéra di Parigi, di Fiordiligi (*Così fan tutte*) alla Royal Opera House di Muscat, e di Marzelline (*Fidelio*) sotto la direzione di Gustavo Dudamel in Venezuela. Ha infine debuttato al Festival di Salisburgo nel *Trittico* pucciniano firmato da Christof Loy e trasmesso su ARTE. Nella 2024 interpreterà il ruolo della Principessa Eudossia nella *Juive* di Halévy sotto la direzione di Daniel Oren al Teatro Regio di Torino.

Néris, donna scita, schiava di Médée

Mezzosoprano

Ambroisine Bré



FOTOGRAFIA DI Gilles Kacusec

Mezzosoprano. Avviata allo studio della musica fin da bambina, ha frequentato dapprima il CRR e successivamente, nel 2013, il Conservatorio Nazionale di Parigi nella classe di Yves Sotin. Nel 2017 è stata premiata in diversi concorsi lirici: ha vinto quattro premi al Paris Opéra Compétition “Les Mozart de l’Opéra”, con il pianista Qiaochu Li, il “Grand Prix Duo Chant/Piano” al Nadia and Lili Boulanger International Competition, ed è stata insignita con il premio “Adami Classical Discovery 2017”. È stata inoltre vincitrice della Fondazione Royaumont e nominata ai Victoires de la Musique Classique 2019 nella categoria “Scoperta dei cantanti lirici”.

La sua carriera si è sviluppata con rapidità esibendosi nei più grandi teatri europei, tra i quali Wiener Staatsoper, Theater an der Wien, Teatro Nazionale di Praga, Staatsoper di Berlino, Opéra de Lille, Opéra de Bordeaux, Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, Monnaie di Bruxelles, Festival Radio France di Montpellier e Opéra Comique di Parigi. Numerosi i ruoli interpretati, tra i quali: Cherubino (*Le nozze di Figaro*), Zerlina (*Don Giovanni*), Sesto (*La clemenza di Tito*), Dorabella (*Così fan tutte*), Flora (*La traviata*), Mercédès (*Carmen*), Urbain (*Les Huguenots*), Mallika (*Lakmé*), Dorothee (*Cendrillon*), Virtù e Ottavia (*L’incoronazione di Poppea*). Attiva anche nel campo dei recital, nel 2024, oltre che alla Scala, debutterà all’Opéra di Losanna in *Le Prince Charmant* (Cendrillon) e tornerà all’Opéra Comique di Parigi per il ruolo di Armida nell’omonima opera di Lully diretta da Christophe Rousset. Ha all’attivo diverse incisioni e all’inizio del 2022 è uscito il suo primo album da solista di arie d’opera e canzoni con la nuova generazione di artisti francesi (Mathilde Calderini, Ismaël Margain, Julien Dran, Anaïs Gaudemard, Quatuor Hanson).

1^{ère} femme de la suite de Dircé

Soprano

Greta Doveri



Allieva dell'Accademia di perfezionamento per cantanti lirici del Teatro alla Scala.

2^{ème} femme de la suite de Dircé

Soprano

Mara Gaudenzi



FOTOGRAFIA DI Gabriele Contu

Mezzosoprano. Nata a Cattolica, ha studiato Lettere classiche all'Università di Bologna e canto lirico al Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro, sotto la guida della prof.ssa Agata Bienkowska, laureandosi con lode e menzione d'onore. Nel 2021 è stata selezionata come allieva dell'Opera (e)Studio di Tenerife e si è distinta in diversi concorsi vincendo il terzo premio del "Etta e Paolo Limiti" e arrivando finalista alla XLVIII edizione del concorso internazionale "Toti Dal Monte" di Treviso. Ha inoltre ricevuto diverse borse di studio fra cui dall'Accademia "R. Celletti" di Martina Franca e dall'Accademia "BelCanto" di Wildbad. Ha frequentato l'Accademia di perfezionamento per cantanti lirici del Teatro alla Scala, dove ha debuttato nel ruolo di Angelina nella *Cenerentola* per bambini.

Gli impegni concertistici l'hanno vista solista nel *Requiem* di Mozart e nella *Missa in Angustiis* (Nelsonmesse) di Haydn. Nell'opera ha interpretato Orfeo in *Orfeo ed Euridice*, Doralba nell'*Impresario in angustie*, Dorotea nelle *Convenienze ed inconvenienze teatrali*, Cherubino nelle *Nozze di Figaro*, Serafina nel *Campanello*, Camilla nel *Giovedì grasso*, Flora nella *Traviata*, Rosina nel *Barbiere di Siviglia* ed Enrico in *Elisabetta Regina d'Inghilterra*.

Tra i recenti e futuri impegni si ricordano *La Cenerentola* al Teatro Coccia di Novara, le repliche del *Matrimonio segreto* alla Scala, al Teatro Regio di Parma ed al Teatro Massimo di Palermo, *Il piccolo principe* alla Scala, *Il barbiere di Siviglia* al Teatro Regio di Torino e *La Cenerentola* al Theater Kiel.